

# VADEMECUM PER L'ACCOGLIENZA ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

...una prospettiva inclusiva



**PROPOSTA DI BUONE PRASSI**

**GRUPPO DI LAVORO FUNZIONI STRUMENTALI PER ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA**

**TERRITORIO ISOLA BERGAMASCA E BASSA VAL SAN MARTINO**

**COORDINAMENTO CTI SUISIO 2014/201**

## **VADEMECUM ACCOGLIENZA**

Un'autentica accoglienza va oltre al semplice gesto di buona volontà o di generica disponibilità, consiste nella effettiva presa in carico e nell'articolazione operativa di un progetto formativo da impostare e da costruire insieme.

### **Procedure di accoglienza dall'inserimento alla relazione**

#### **Attenzioni per tutto lo staff della scuola**

- Conoscere la normativa per stabilire procedure di accoglienza e di ingresso vuol dire proporre al Collegio dei docenti la lettura delle circolari che regolano l'ingresso degli alunni stranieri, accertarsi che tutti gli insegnanti ne abbiano copia e che il contenuto sia chiaro per tutti.
- Predisporre l'ambiente con cartelli scritti in tutte le lingue per descrivere e denominare ambienti e oggetti, offrire un messaggio positivo di accoglienza per i nuovi arrivati.
- Favorire la relazione creando clima d'apertura, attraverso l'empatia e l'ascolto attivo, il rispetto di diversità culturale e del tempo, l'attenzione al linguaggio.
- Promuovere e seguire corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'educazione interculturale, sulle culture, religioni, letteratura, arte degli altri Paesi, sulle tecniche d'insegnamento di L2, sulla gestione del conflitto, sull'innovazione metodologica e didattica.
- Imparare a lavorare insieme e a collaborare con le nuove figure professionali quali i mediatori culturali, gli alfabetizzatori, gli animatori interculturali senza mai lasciare loro la responsabilità della classe e senza delegare compiti propri dell'insegnante.

#### **Nomina collegiale e ruolo della Commissione per l'accoglienza**

Seppure molte scuole hanno fatto la scelta di nominare un referente per l'Educazione Interculturale, la nomina di una Commissione/gruppo, può risultare sicuramente più efficace e più forte l'azione che ne deriva (ndr ic Ponte) , soprattutto se si prevede che la commissione,(gruppo,) sia mista, composta cioè da insegnanti, almeno da un genitore straniero e uno italiano, mediatore culturale quando serve. La diversità e la ricchezza dei punti di vista arricchisce le proposte e, nello stesso tempo, corresponsabilizza tutte le componenti della scuola.

- La commissione viene nominata dal Collegio dei Docenti, che deve essere periodicamente informato delle scelte e delle procedure e deve altresì approvarne proposte e progetti.

NB: commissione o gruppo di accoglienza.

### **Proposta Vademecum di accoglienza**

Questo documento nasce con l'intento di pianificare le prime azioni d'inserimento degli alunni con cittadinanza non italiana e favorire il dibattito intorno alle prospettive dell'educazione interculturale, intesa come disponibilità a farsi conoscere, nel rispetto delle identità di ciascuno in un clima di dialogo e solidarietà.

### **Riferimenti teorici**

La riflessione principale nasce tra le parole integrazione e inclusione. Anche in Italia, il vocabolo "inclusione" ha cominciato gradualmente a sostituire nei documenti e nei discorsi formali e informali quello tradizionale di "integrazione". E' importante sottolineare a tale proposito che questo cambiamento non si riduce, a una semplice sostituzione di termini che restano però sostanzialmente intercambiabili, in quanto le due espressioni rimandano a due scenari educativi molto diversi.

L'idea di inclusione si basa non sulla misurazione della distanza da un pretesto standard di adeguatezza-uguaglianza, ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Se l'integrazione tende a identificare uno stato, una condizione, l'inclusione rappresenta piuttosto un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni- a prescindere da disabilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale- possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola.

L'Index per l'inclusione porta anche un buon contributo al dibattito sul concetto di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE. Come scrive Dovigo nel suo saggio introduttivo all'Index, gli autori sostengono la necessità di un graduale superamento di questo concetto, perché lo ritengono una pericolosa etichettatura svalutante. Il ragionamento si basa su una concezione vecchia di Bisogno Educativo Speciale, una concezione che NON tiene conto del modello antropologico ICF dell'OMS (2002-2007). Usando la concettualizzazione di salute e di funzionamento umano dell'OMS si definisce un'idea di Bisogno Educativo Speciale non stigmatizzante e portatrice di una sintesi tra le visioni biomediche e culturali-sociali delle disabilità e delle differenze.

L'organizzazione scolastica generale deve trovare una serie di adattamenti dentro l'ordinaria organizzazione della vita scolastica, adattamenti che dovrebbero rispondere ai Bisogni delle classi. In particolare l'organizzazione dei tempi della scuola, degli orari degli alunni. "alla ripresa dopo la pausa estiva, la bambina frequenterà metà tempo scolastico in prima, per acquisire le strumentalità di base, l'altra metà in quinta, per ricevere stimoli adeguati" (Borghetti et, al. 2002). Questa flessibilità nell'organizzazione dell'orario degli alunni dovrebbe diventare flessibilità creativa nella definizione degli insegnanti, attivando compresenze, contemporaneità, uso specifico di straordinari, anche con forme di continuità verticale tra ordini di scuole diverse e classi aperte, esempio : "rotazione degli insegnanti sugli alunni con la collaborazione degli insegnanti di sostegno delle scuole secondarie di secondo grado, grazie a progetti di continuità verticale..." (Crupi et al., 2004). In questa categoria organizzativa di risorse troviamo anche la formazione attenta delle classi (eterogeneità ben studiata ne numerosità compatibile con le risorse umane e materiali, sfruttando al massimo l'uso delle classi aperte, oltre che l'utilizzo ampio e realmente improntato alla contitolarità dell'insegnante specializzato per il sostegno. Il Consiglio di classe, esaminando le possibilità offerte dall'organizzazione scolastica generale, cerca di capire se le diverse attività della scuola possono rappresentare risposte alternative ai Bisogni (mensa, biblioteca, spazio compiti)

<b>Fattori essenziali che fanno Qualità dell'integrazione scolastica secondo il modello delle Buone Prassi</b>
<ol style="list-style-type: none"><li>1. Strutturazione ordinaria delle risorse dell'organizzazione (materiali e non).</li><li>2. Continuità, stabilità e uso flessibile e intelligente delle risorse umane.</li><li>3. Cultura inclusiva.</li><li>4. Corresponsabilizzazione totale di tutti gli attori della comunità scolastica.</li><li>5. Documentazione, verifiche e valutazioni continue.</li><li>6. Formazione continua di tutti gli attori della comunità scolastica come diritto-dovere.</li><li>7. Coinvolgimento delle famiglie.</li><li>8. Collaborazione della Scuola con i Servizi e la Comunità.</li><li>9. Prassi di customer satisfaction.</li><li>10. Processi integrati rivolti all'apprendimento.*</li><li>11. Processi integrati rivolti alla socialità.*</li><li>12. Processi integrati rivolti all'identità e al progetto di vita.*</li></ol> <p>* In questi tre fattori, le azioni dovrebbero essere costruite sulla base di un'antropologia globale bio-psico-sociale, come quella di ICF-CY (OMS, 2007) con attenzione alle funzioni corporee, attività personali, partecipazione sociale e fattori contestuali ambientali e personali.</p>

### **Creare culture inclusive**

Misurare l'indice di inclusività del proprio Istituto può rappresentare un punto di partenza per ....

#### **COSTRUIRE COMUNITA'**

Ciascuno deve sentirsi benvenuto

Gli alunni si aiutano l'un l'altro

Gli insegnanti collaborano tra loro

Gli insegnanti e gli alunni si trattano con rispetto

C'è collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie

Gli insegnanti e il Consiglio di istituto collaborano positivamente

Tutte le comunità locali sono coinvolte nelle attività della scuola

#### **AFFERMARE E CONDIVIDERE VALORI INCLUSIVI**

##### **PRIMA DI ACCOGLERE!**

Le attese sono elevate per tutti gli alunni

Gruppo insegnante, Consiglio d'Istituto, alunni e famiglie condividono una filosofia inclusiva.

Gli alunni sono valorizzati in modo uguale

Insegnanti e alunni si trattano l'un l'altro come esseri umani oltre che come rappresentanti "un ruolo"

Il gruppo insegnante cerca di rimuovere gli ostacoli nell'apprendimento e alla partecipazione in ogni aspetto della vita scolastica

La scuola si sforza di ridurre ogni forma di discriminazione

#### MOBILITARE RISORSE .....PER CAMBIARE

Le differenze tra gli alunni vengono utilizzate come risorsa per l'insegnamento e l'apprendimento

Le competenze degli insegnanti sono utilizzate al meglio

Gli insegnanti sviluppano delle risorse per sostenere l'apprendimento e la partecipazione

Le risorse della comunità sono conosciute e utilizzate

Le risorse della scuola sono equamente distribuite così da sostenere l'inclusione.

In quest'ottica la scuola tutta non può più dire "ho sempre fatto così!"



...Je me suis encore approché...

### **...chi sono gli alunni stranieri?**

Anzitutto persone portatrici di Diritti e di culture nuove.

- Alunni con cittadinanza non italiana
- Alunni con ambiente familiare non italofono
- Minori non accompagnati
- Alunni arrivati per adozione internazionale
- Alunni rom, sinti e caminanti
- Studenti universitari con cittadinanza straniera

Attenzione , gli alunni di copie miste sono cittadini italiani ( nati in Italia), non è propria la considerazione di straniero, gli elementi di arricchimento linguistico che portano nella scuola sono da ritenersi, come per tutti gli altri, risorse culturali.

### **FASI DELL'ACCOGLIENZA:**

1. Fase amministrativo –burocratica-informativa

SEGRETERIA

2. Fase comunicativo- relazionale

FUNZIONE STRUMENTALE

3. Fase educativo-didattica

Commissione/gruppo Accoglienza

### **CONCRETAMENTE...**

#### **Prima accoglienza!**

<b>CHI</b>	<b>COSA FA</b>
segreteria	Buona accoglienza della famiglia: modulistica, presentazione della scuola dell'Istituto, chiamata della funzione strumentale
Funzione strumentale	Accoglienza della famiglia
	Presentazione dell'organizzazione della scuola
	Costruzione delle tempistica di inserimento dell'alunno
	Contatti con il gruppo di accoglienza (commissione)

	Suggerisce alla famiglia la necessità di un periodo limitato di tempo per le osservazioni (possibile lavoro in classi aperte)
--	---

In un’ottica di autonomia è necessario che la scuola si attivi a reperire risorse interne ed esterne utili all’apprendimento della lingua italiana e al consolidamento delle competenze linguistiche, (docenti interni, persone volontarie, docenti in pensione, fondo forte processo immigratorio applicazione degli artt. 5 e 25 del CCNL, Circ. n. 40 6/4/2004)

La scuola autonoma ha nell’elaborazione del POF lo strumento fondamentale per la ricerca di modalità flessibili e individualizzate nel definire percorsi integrativi per gli alunni stranieri. L’ autonomia gestionale consente di impiegare figure diverse da inserire nell’azione a favore dei minori stranieri. Maggiore flessibilità dei docenti all’interno degli Istituti, movimento tra i plessi, ordini e gradi scolastici. La risorsa delle funzioni Strumentali (nate con il CCNL del 1999 sotto il nome di Funzioni Obiettivo), ricoperte da docenti-esperti dell’Istituto che, in aggiunta ai normali compiti possono dedicare impegno e tempo a incarichi di settore, (vedi cap. “Compiti della Funzione Strumentale”). Il loro compito non è solo quello di fornire consulenza e supporto tecnico ai colleghi ma essere piena presenza per l’inclusione degli alunni stranieri

<b>CHI</b>	<b>COSA FA</b>
Famiglia-scuola	È importante organizzare in maniera sistematica i rapporti con le famiglie, se necessario avvalendosi della figura del mediatore linguistico ai fini di acquisire informazioni necessarie a gestire: organizzazione scuola-famiglia mensa libri di testo trasporto opportunità di potenziamento



	(extra scuola)
Docenti della scuola	Presenza e conoscenza del ragazzo/a nella scuola secondo la tempistica organizzata precedentemente
	Somministrazione di prove d'ingresso per la valutazione dei livelli secondo gli indici europei Livello di conoscenza della lingua italiana Livello di competenza scolastica

### **Note sulla documentazione che la famiglia presenta alla scuola**

Se la famiglia presenta alla scuola italiana la documentazione scolastica originale, tradotta a cura della rappresentanza consolare, o ambasciata del paese di origine in Italia, in cui compare l'indicazione del grado scolastico frequentato ed il tipo di Istituto l'alunno è iscritto alla classe corrispondente per numero di anni di scuola completati, la valutazione che porta ad un eventuale spostamento di anno inferiore rispetto all'avente diritto, deve essere valutato e concordato con la famiglia.

In assenza di documentazione, ai sensi della C.M. del 07/03/1992, il genitore deve rilasciare sotto la propria responsabilità una dichiarazione attestante la classe e il tipo di Istituto frequentato nel Paese di provenienza. Ai sensi della C.M. del 26/07/1990, Il Consiglio di Classe/interclasse, previo accertamento mediamente prove, delibererà l'iscrizione alla classe corrispondente all'età dell'alunno o alla classe immediatamente precedente a quella corrispondente all'età dell'alunno.

CHI	COSA FA
<p>Gruppo di accoglienza dell'Istituto/Commissione (all'interno dovrebbe esserci: docenti della classe precedente e successiva, funzione strumentale e Dirigente o Vicario)</p>	<p>Analizzare le informazioni anagrafiche e di origine del ragazzo/a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analizzare esiti prove d'ingresso</li> <li>• Analizzare nella mappatura dei dati d'Istituto le sezioni adatte all'inserimento (numero alunni ed eterogeneità)</li> </ul> <p>Altri compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Preparare e diffondere monitoraggi di accoglienza in ogni singola scuola</li> <li>• Durante l'anno verifica la corretta attivazione delle procedure</li> <li>• Predisporre progetti di accoglienza</li> <li>• Definisce la scelta delle classi e le modalità di osservazione per i neo arrivati</li> <li>• Sceglie i test di ingresso</li> </ul> <p>In seguito alla valutazione, il gruppo osserva e monitora l'inserimento nella classe relativa.</p>

Le prove e i criteri che il gruppo di accoglienza stabilisce, devono consentire all'alunno di esprimere nella forma più completa possibile, le conoscenze e le proprie competenze e abilità raggiunte compatibilmente con i tempi di acquisizione della lingua italiana.

## Acquisizione della lingua per TUTTI

1. **linguaggio della scuola-** la lingua delle REGOLE, per la relazione di convivenza con i compagni e gli insegnanti
2. **Lingua per narrare-**la lingua del qui e ora, dei bisogni, della prima relazione. Si acquisisce nei primi mesi (statisticamente da 4 mesi ad 1 anno) con la relazione intenzionale e l'alfabetizzazione
3. **Lingua per lo studio-** richiede almeno 4/5 anni per svilupparsi. Per favorire l'acquisizione di una lingua per lo studio risultano utili tecniche da utilizzare nel lungo periodo, oltre che con i testi semplificati, con la vicinanza di alunni tutor e didattica che preveda lavori di gruppo e laboratori.

## Italiano come seconda Lingua

La scuola, in base alle necessità e in via precauzionale dovrà prevedere laboratori di potenziamento della lingua italiana a livello inclusivo L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio Europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (es: A1+A2, oppure B1+B2)

### I livelli

Livello 1 (cfr Portfolio europeo livelli P, A1,A2)	Livello 2 (cfr portfolio europeo livelli B1, B2)	Livello 3 (cfr Portfolio europeo livelli C1, C2)
Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana	Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo	Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline

## Valutazione

Per quanto concerne la valutazione e le modalità di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'istruzione dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione – Direzione generale per lo studente Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (circolare Ministeriale n. 24 del marzo 2006, successivi aggiornamenti del 2014)

### **Compiti specifici della Funzione strumentale per l'aiuto e l'inclusione degli alunni con Cittadinanza Non Italiana (CNI)**

- Cura delle procedure (protocollo) per l'accoglienza e l'inserimento di nuovi alunni stranieri di recente immigrazione nella scuola primaria e secondaria di primo grado, in collaborazione con gli addetti della Segreteria e la Direzione.
- Coordinare i progetti specifici di accoglienza, integrazione, mediazione e alfabetizzazione realizzati nelle scuole dell'Istituto Comprensivo
- verificare la presenza di un adeguato curriculum della lingua italiana come L2
- Approntare strumenti di valutazione coerenti con il quadro linguistico europeo
- Collaborare, in un'ottica di rete, con altre scuole, enti ed associazioni del territorio
- Programmazione e coordinamento dei progetti annuali di istituto
- Coordinamento delle attività di soggetti esterni che operano nell'istituto (Ente locale; cooperative; mediatori culturale linguistici; ecc...)
- Rilevare i bisogni degli alunni stranieri
- Mantenere i rapporti con le famiglie a partire dalla cura nella fase di accoglienza
- predisporre e seguire lo svolgimento di progetti con i fondi ex art. 9 del CCNL
- aggiorna la mappatura degli alunni CNI
- coordina il gruppo di intercultura/accoglienza
- mette a disposizione materiale per la rilevazione delle situazioni di accoglienza
- La funzione lavora e tiene contatti con la commissione "disagio" e aggiorna la pagina del POF relativa all'area di competenza.

## Riferimenti normativi

*...art 34 “La scuola è aperta a TUTTI. L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni è obbligatoria e gratuita ”*

*Costituzione della Repubblica Italiana*

Dichiarazione Universale dei Diritti dell’uomo (adottata dall’Assemblea generale dell’ONU il 10/12/1948) art.1 “tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti...”
Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato Italiano con la Legge 4/8/1955, n. 848) art.2 “A nessuno può essere interdetto il Diritto d’Istruzione”
Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959)
Circolare ministeriale del 26 luglio 1990, n 205 “La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri. L’educazione interculturale”
Circolare ministeriale n.5 1994 ammette l’iscrizione con riserva di minori stranieri alla scuola dell’obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione.
Legge n. 40, 06/03/1998, “disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” art.36 “I minori stranieri sul territorio sono soggetti all’obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di Diritto all’Istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della Comunità Scolastica”
D.P.R. n. 394, 31/08/1999 “Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero...” L’art. 45 disciplina l’iscrizione scolastica e le misure per la piena fruizione del Diritto allo studio
Legge n. 189, 30/07/2002 (nota come legge Bossi-Fini) Non prevede nulla di specifico per quanto riguarda l’accoglienza e l’inserimento scolastico dei minori stranieri e non modifica in alcun modo le precedenti disposizioni che rimangono quindi pienamente validi
L n. 53/2003 contiene elementi idonei allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi attraverso la personalizzazione dei Piani di Studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascuno studente.
Rapporto EURYDICE 2007/2008, “Integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa”
Libro Verde “Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d’Istruzione europei è il testo che offre i più interessanti spunti di riflessione e operativi in tema di integrazione. “il presente libro verde analizza una importante difficoltà che devono affrontare oggi i sistemi di istruzione, una sfida, anche se non nuova, si è di recente intensificata ed ampliata...”

Circolare n.8 6/3/2013
Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri , febbraio 2014

**Si ringrazia per la collaborazione:**

ISTUTUTO	FS	ISTITUTO	FS
Bonate Sopra	Mara Fenice	Ponte San Pietro	Bonati MariaTeresa Casella Marco
Bonate Sotto	Breviario Rossella Schito Sara Gambardella Chiara	Suisio	Tasca Paola
Brembate Sopra	Gustinetti Lina	Terno d'Isola	MariaGrazia Gasparini
Brembate Sotto	Magni Mariagrazia		
Calusco d'Adda	Parietti Simona		
Capriate San Gervasio	D'Errico Adele	I.S Betty Ambiveri	Patrizia Stuto
Carvico	Valceschini Diego Carissimi Stefania	I.S. Maironi da Ponte	Cecchin Giovanni
Cisano B.co	Giuseppe Cancilla		
Mapello	Innocenti Laura		

referente per la stesura: ins.te Capelli Aretha

### Conclusioni:

Questo strumento potrà subire modificazioni nel prossimo anno scolastico, per il quale è previsto un lavoro di ampliamento con l'aggiunta delle griglie di valutazione per la rilevazione dei livelli.

L'ambizioso obiettivo di raccogliere elementi utili per i collegi, forse non ha raggiunto un livello di grande adesione alle aspettative, ma rappresenta tuttavia, un tentativo di raccolta e diffusione delle buone prassi delle scuole.

Con la speranza che qualcuno lo possa utilizzare e attraverso l'utilizzo possa dare al gruppo delle Funzioni, utili suggerimenti per renderlo sempre più funzionale, consentendo a tutte le scuole di avere prassi e protocolli comuni pur rispettando l'individualità di ciascuno.



**Rielaborazione a cura di:**  
**CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE**  
**ISOLA BERGAMASCA E BASSA VAL SAN MARTINO**  
**VALLE IMAGNA, VALLE BREMBANA E VILLA D'ALMÈ**

**Lavoro del gruppo Funzioni Strumentali del territorio**



**Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino**  
**Provincia di Bergamo**

**Proposta di buone prassi per gli Istituti Comprensivi del territorio**

**a.s.2014/2015**



